Anno XXXVIII — Martedì 9 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 192

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Una grande turlupinatura

Così è definita l'opera della popolaresca Amministrazione Comunale di Milano da quelli che ne furono — fin quì — i più forti e fiduciosi fautori. E poichè il grave giudizio è pronunciato con solennità di forma ed a seguito di precisi richiami alle promesse fatte nei periodi elettorali, giova prenderne nota, come di un indizio sicuro dello stato d'animo di una parte cospicua della classe operaia.

Ecco, adunque, *l'ordine del giorno* approvato (or non è molto) in un pubblico comizio:

« I cittadini, riuniti in pubblico comizio indetto dalla Camera del Lavoro per l'agitazione contro il Comune, allo scopo di ottenere la costruzione di case operaie in numero di 10.000 stanze, come primo esperimento, entro il 1906, i forni municipali e le scuole professionali; considerando *che queste promesse, assieme a molte altre, furono fatte dagli attuali sedicenti popolari, padroni del Comune, davanti al corpo elettorale, nelle elezioni* 1899 1902; *considerato che essi ben poco o nulla attuarono di quanto avevano promesso e convinti che tutto finirà in una grande turlupinatura pel proletariato*, che sino ad oggi ha atteso fidente; considerato ancora che gli attuali amministratori si trovano a quel posto mercè l'appoggio della classe lavoratrice; invitano gli attuali amministratori del Comune a dare le dimissioni, non credendo di poterli ritenere ancora quali rappresentanti i cittadini lavoratori, non avendo più alcuna fiducia in essi ».

Dappertutto ormai le masse operaie confrontano le molte e magnifiche promesse dei programmi e le poche e misere iniziative che in fatto ne sono conseguite. Più si acuisce un desiderio e più si rende sensibile la pena di non averlo soddisfatto! Nè è detto che la fantasia del popolo sia così illimitatamente eccitabile, da permetterne l'abuso sistematico, con il ricorso a sempre nuove illusioni od a variati motivi per differire la realizzazione delle belle e ghiotte promesse.

E così per tutta Italia è costante e generale il fenomeno di disgregamento dell'unione dei Partiti Popolari. E le cause di questo fenomeno sono identiche ovunque, a prescindere da qualsiasi moto di riscossa della parte conservatrice. E' l'impreparazione, è l'imperizia, è il difetto di uomini tecnici, è, sopra tutto, la enorme sproporzione fra ciò che si è promesso di fare e ciò che poi si è fatto — è la somma di questi coefficienti che determina, a Reggio Emilia, come a Bologna, come in tante altre città, l'inevitabile rovina delle amministrazioni popolari.

E anche a Milano il loro avvento al potere (auspicato e proclamato come il trionfo delle classi lavoratrici) si risolve a giudizio di queste in *una grande turlupinatura del proletariato!*

Preparare non provocare

Un'altra lettera di Ricciotti Garibaldi

Milano, 9. — Ricciotti Garibaldi manda all'*Italia del Popolo* la seguente lettera:

« Che io abbia ricevuto l'incarico dalla Federazione popolare nazionale italiana pro-Italia irredenta, di disciplinare e di coordinare il movimento irredentista italiano — per quanto questo abbia voluto aggregarsi alla nostra Federazione — è un fatto.

Ma che siano a mia disposizione gli oramai assai più di 35.000 volontarii che, giudicando dai risultati da me anche pubblicati, sono pronti a tentare se non altro di compiere l'unità nazionale, è più che dubbio.

Al momento opportuno questa gioventù saprà trovare i condottieri nei quali abbia fiducia. Ma io ora non ho altro mandato che, come meglio posso, organizzare e preparare.

Infatti la parola d'ordine che ho imposto all'opera mia è: preparazione e non provocazione ».

Il Congresso di Lugano

LA LETTERA D'UN POLIZAI DI TRIESTE

Ci viene comunicata la seguente lettera diretta al Comitato socialista milanese contro l'irredentismo — lettera che per puro caso potè passare per le mani d'un nostro amico:

Spetabile Gomitato,

Afere io saputo con assai grando piazere socialisti milanesi tenere Komizio contro queste porche redentiste triestine.

Preco dire Austria avere prima polizai di mondo, dunque niente paura; Italia essere piccole nazione presto bastonate, essere niente contra Austria. Taliani Trieste non afere dirito parlare taliano, dover legere tuti buono giornale respetabele gentilomo austriaco Camber.

Viva Austria! Viva socialismo! M.... Italia!

Con salutazioni onorabili nostre grande deritore polizia Busich.

Ignaz Maroder
i. r. polizai in Triest

LE NOTIZIE della guerra

Cinquanta ore di bombardamento

Due navi danneggiate

Londra, 8. — Secondo un telegramma di fonte privata, però ritenuta molto seria, il bombardamento di Porto Arturo durò cinquanta ore senza interruzione. Il tiro dei pezzi di assedio era regolato per zone concentriche, coprendo la piazza e le opere avanzate con una vera pioggia di ferro. L'intensità del fuoco dava l'impressione di un turbine che spazzasse le trincee, scuotendo la terra. La guarnigione russa fu ammirevole per sangue freddo: essa conservò le sue posizioni, malgrado gli assalti ripetuti dei giapponesi che ricevevano costantemente rinforzi e che si battevano con rabbia. Durante il combattimento navale, che avvenne, contemporaneamente all'assalto terrestre, l'incrociatore corazzato giapponese *Tchiyoda* fu messo fuori di combattimento e la corazzata russa *Bayan*, molto danneggiata, dovette entrare nel bacino. Quindici giorni sono tutta la squadra russa di Porto Arturo era in istato di combattere. Non si ha nessuna informazione sicura sulle perdite dei combattenti.

Londra, 8. — A Tokio non si crede al rapporto del generale Stössel, secondo cui i giapponesi avrebbero sofferto una sconfitta nei combattimenti del 26, 27 e 28 luglio dinanzi a Porto Arturo; affermano invece che le perdite subite dai giapponesi nel corso del vittorioso assalto erano previste e inevitabili.

Kuropatkin obbligato a dare battaglia

L'esercito russo mancherebbe di vettovaglie

Londra, 8. — Si ha da Tokio, 7 agosto, notte: « I russi hanno fatto saltare in aria presso Patcha-tzu, a nord est di Niu-ciuang la cannoniera *Sivoutch* senza togliere l'armamento.

« E' opinione generale che la grande battaglia decisiva sarà data o a Ta-ce-kiao o ad Hai-ceng. Il generale Kuropatkin, sgombrando davanti ai giapponesi un immenso territorio senza combattere, fu obbligato ad abbandonare ed a distruggere vettovaglie e munizioni, tanto più preziose ora che la quistione dei trasporti è divenuta estremamente grave. Ciò ha compromesso il morale dell'esercito russo. Evidentemente il generale Kuropatkin calcolava di fermare l'avanzata dei giapponesi a Ta-ce-kiao, mentre intanto avrebbe concentrato le sue truppe e l'esercito russo di Liao-yang. Avrebbe colpito così il generale Kuroki; ma la perdita inattesa sulla sinistra di Ta-ce-kiao e l'apparizione dell'esercito giapponese di Ta-ku-scian sui fianchi ha reso necessarii l'abbandono e lo sgombro senza combattere di In-keu, Hai-ceng e Niu-ciuang.

« Si crede che il generale Kuropatkin sarà obbligato a dare battaglia. Gli eserciti del generale Oku e di Ta-ku-scian si spingono a nord, mentre il generale Kuroki è assolutamente pronto a compiere qualunque operazione che fosse necessaria, nel movimento generale dei giapponesi.

« Il possesso di In-keu semplifica enormemente il problema dei trasporti dei giapponesi e dà agli eserciti del generale Oku e di Taku-scian la libertà che mancava loro prima. I giapponesi riparano rapidamente la ferrovia che i russi nella loro ritirata precipitata deteriorarono soltanto leggermente.

Verso future battaglie

Londra 8. — Si ha da Liao-yang che in seguito ad una settimana così drammatica, i giapponesi hanno intenzione di trar partito del loro successo per guadagnare terreno ad est ed a sud attaccando Anchang.

Si dice che i giapponesi si avanzino da occidente. Il Consiglio di guerra russo ha deciso di difendere tutte le posizioni come prima. Gli addetti militari esteri ed i corrispondenti accorrono sulle linee delle future battaglie.

PER IMPEDIRE LA RITIRATA AI RUSSI

Londra 8. — Una importante squadriglia di torpediniere giapponesi risalì ieri il fiume Liao. Il suo debole tirante d'acqua permetterà alla squadriglia di risalire il fiume fino a cento miglia, in modo da intercettare la ritirata dei russi verso occidente. Un forte convoglio d'intendenza parte quotidianamente. La censura è severissima. E' impossibile agli stranieri ed ai cinesi di uscire dai loro quartieri.

Complicazioni fra Inghilterra e Russia

Londra 8. — A proposito della sentenza del Tribunale delle prede di Vladivostok nell'affare del *Knight Commander*, lo *Standard* dice che se il Governo russo crede che questa sentenza metta fine alla questione, si inganna. Siccome i reclami diplomatici fatti al Governo russo sembrano produrre poco effetto, sarà forse necessario ordinare ai comandanti delle navi da guerra inglesi di far rispettare la bandiera e i diritti dei neutri.

Londra, 8. — (*Comuni*) — Balfour rispondendo ad analoga interrogazione dice essere accertato che il *Knight Commander* fu affondato dagli ufficiali russi sotto il pretesto che il trasportare il contrabbando di guerra era difficile.

L'Inghilterra trova questi pretesti insufficienti anche se veri per giustificare la distribuzione di una nave neutra. (*applausi*)

ALL RIGHT!

Le truppe inglesi sono entrate oggi nella città santa di Lhassa, capitale dello Stato teocratico del Tibet, ove finora non aveva potuto entrare mai alcun europeo. L'occupazione di Lhassa ha una importanza enorme sia dal lato civile che da quello politico: Lhassa contiene una ricchezza immensa di memorie: è il deposito delle tradizioni di tutta la vecchia Asia rifugiatasi in quell'eccelso pianoro, formidabile rocca potuta fino a ieri custodire da preti imbelli.

Ora John Bull lancia dai minareti il suo: *All right!* E il Gran Sacerdote ritirato in un convento, un nido d'aquile senza artigli, piange e prega.

UNA RIVOLUZIONE IN AMERICA

Nuovi eccidii di stranieri

L'intervento degli Stati Uniti

Buenos Ayres, 8. (*Secolo XIX*) — Gravi impressionanti notizie giungono dalla vicina Repubblica dell'Uruguay, notizie che vengono diffuse da passeggieri giunti da Montevideo, regnando colà nei telegrafi e nei telefoni la più severa censura.

La rivoluzione nelle provincie si svolge con sempre maggior accanimento, mietendo infine vittime e rovinando completamente agricoltori e commercianti, si deplorano *nuovi eccidi di stranieri* senza che sia possibile avere informazioni precise.

Pare che, ad evitare il prolungarsi di questa grave situazione, gli Stati Uniti dell'America del Nord vogliano intervenire. La notizia ormai si ripete nei circoli ufficiali, ed ha tutta l'apparenza dell'autenticità.

Certo questo intervento potrà causare qualche complicazione; ma ad ogni modo porrà la fine ad un periodo sanguinoso, ma anche finanziario che ha rovinato una infinità di stranieri.

Sempre da Montevideo si ha che contro il presidente della Repubblica dottor Battle y Ordonez è stato commesso un attentato per fortuna senza conseguenze.

Mancano i particolari.

I negoziati con l'Austria-Ungheria

Un'altra sospensione

Roma, 8. — Secondo il *Messaggiero*, nei negoziati pel trattato commerciale a Vallombrosa, si sarebbe venuti a una seconda sospensione. Però questa volta si tratterebbe di una sospensione benigna, perchè l'accordo sarebbe stato raggiunto su tutti i punti. Soltanto i delegati austro-ungarici, prima di concludere, intendono dare una capatina a Vienna per ottenere l'autorizzazione a concludere. Anima di quest'ultima fase sarebbe stato l'on. Luzzatti.

Si spera che sia così e che non accada come lo scorso mese, in cui, ottenuta dai negoziatori austro-ungarici una concessione sui vini, questi vollero andare per istruzioni a Vienna e tornarono dichiarando che a Vienna non si approva la concessione.

Le manovre combinate

fra Esercito e Armata

Roma, 8. — Ha fatto ritorno in Roma, dalla valle del Cadore, dove si era recato per istudiare quella difesa, il tenente generale Saletta, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Alla fine del mese insieme al ministro della guerra, tenente generale Pedotti ed a vari ufficiali dello Stato Maggiore, partirà per Napoli, per assistere alle manovre combinate fra Esercito ed Armata, che si svolgeranno dal 25 agosto al 5 settembre.

L'incendio nell'Arsenale di Tolone

Tolone, 8. Un gravissimo incendio l'altra notte distrusse la nuova officina elettrica dell'Arsenale. I danni sono enormi — la causa dell'incendio è inesplicabile.

Asterischi e Parentesi

— Due trionfi friulani.

La vecchia sapienza della patria ingratitudine ha una nuova applicazione pratica nell'oblio del nostro Friuli verso i figli suoi che lontano l'onorano.

L'ingegnere Tullio Giara friulano, presentò al giudizio americano due sue invenzioni. L'una geniale applicazione della trasmissione elettrica senza fili raggiunge lo scopo della modulazione di segnali acustici, fischi di sirene ecc., a grandi distanze. Quindi dal porto può esser modulato il fischio d'una sirena a bordo, d'una nave lontana trasmettendo così uguali ordini ecc.

L'altra invenzione del Giara rappresenta una importantissima innovazione nella trasmissione telegrafica coi fili. La nuova trovata del geniale ingegnere permette d'ottenere un'enorme celerità di trasmissione, il dispaccio viene scritto su foglietti di carta da lettera e pronto alla consegna. La trasmissione col nuovo sistema permette una notevole economia bastando tra stazione e stazione un solo filo.

**

— A Venezia il chimico G. Zoia, un friulano, prepara da tempo, da anni, delle pillole ch'egli chiama « Aglina Zoia » notissime all'estero come rimedio per la tubercolosi polmonare.

Tutte le riviste scientifiche straniere si sono occupate di questo trovato, molti giornali politici ne hanno riportato il nome elogiando, e in questa lotta contro il terribile male il rimedio dello Zoia ha certo segnato un nuovo trionfo.

Nei giornali medici italiani se ne è parlato e discusso e la vigile guardinga controllata esperimentazione della cura è stata un trionfo per lo Zoia.

**

In Friuli certo i due nomi e i due fatti sono ignorati ed è doloroso apprendere da giornali americani, francesi, spagnoli o tedeschi, i trionfi di figli nostri.

E dovere di patria accennare alle loro lotte e ai loro trionfi e dobbiamo sentire tutti noi del piccolo Friuli orgoglio legittimo per il trionfo dei nostri fratelli.

A lui vada la lode, l'augurio la riconoscenza della vecchia patria friulana.

**

— Finestre aperte o finestre chiuse?

Ci telefonano da Parigi, 7: Il *Matin* si è rivolto ai medici più illustri della Francia, compresi Brouardel, Berthelot, ex-ministro degli esteri e Delafoi per sapere da essi se si debba dormire con le finestre aperte o con le finestre chiuse.

Tutti questi medici hanno risposto che bisogna dormire a finestre aperte. Alcuni dissero che si deve cominciare a tenerle aperte in estate, in modo da potere arrivare gradatamente a sopportare le finestre aperte durante l'inverno; altri, preferiscono tenere aperte le finestre della stanza vicina a quella ove si dorme. Tutti, poi, sono concordi nelll'affermazione che la purificazione dell'aria nelle stanze da notte è necessaria, e che bisogna praticarla, sia essendo sani che essendo malati.

E questo, se non sbaglio, lo si sapeva anche prima.

**

— L'allegria di un ex-console.

Un ex console italiano a Montreal, ha intentato un curiuso processo contro Vincenzo Bonelli, ricco commerciante di Vichksburg. Egli chiede un indennizzo per il tempo che ha perduto nel corteggiare la figlia del Bonelli, sua fidanzata, che ruppe la relazione di fidanzamento con lui.

L'ex console presenta il conto delle spese fatte per essa in fiori, frutta e vetture. Aggiunge d'aver sciupate 465 ore, per cui chiede un indennizzo di 10 franchi per ora.

Decisamente l'aria d'America trasforma anche le cellule cerebrali degli Europei!

**

— Ebbene, gli esami di vostro figlio?

— Caduto in storia naturale. Si trattava di definire i tardigradi e i plantigradi... faceva tanto caldo in quell'aula...

— Ed egli avrebbe dovuto invocare i... centigradi.

**

— Fra due letterati. — *Il primo*: Mi dici che guadagni più con la tua penna adesso che un anno fa.

Il secondo: E' verissimo.

Il primo: Come hai fatto?

Il secondo: Ho smesso di scrivere racconti, e ho cominciato a copiare indirizzi.

**

— Chi è quel signore che stamane è quasi annegato, essendo incapace al nuoto?

— Il presidente della Società... di salvamento.

Cronaca Provinciale

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE del Padre Basilio Brollo a Gemona

La seconda giornata

Il nostro corrispondente ci scrive in data 7:

Anche oggi si cominciò colla passeggiata musicale alle ore 6.

Alle 10 ebbe luogo il Pontificale in Duomo con numeroso intervento di devoti

Il Convegno ciclistico regionale

Anche il Convegno odierno riuscì grandioso.

Fin dalla mattina l'animazione insolita delle grandi occasioni notavasi dappertutto.

Verso le 10 incominciano ad arrivare le squadre che prendono parte al Convegno ad ognuna delle quali va incontro un socio della locale Unione Velocipedistica.

Erano rappresentate le seguenti società del Friuli:

Udine, Palmanova e Pordenone tutte tre anche con la sezione Audax, S. Maria la Longa, Meretto di Tomba, Cividale, S. Daniele, Codroipo, Tolmezzo, Buia, Gemona, Cervignano e Gorizia; di fuori del Friuli Verona e Milano; dall'estero Villacco.

Al Vermouth d'onore il Sindaco Stroili, per primo saluta i convenuti in nome di Gemona.

Rispondono il co. Gropplero per l'U. V. Gemonese e Disetti console del T. C. I., Maniscalco di S. Daniele, il dott. Baldissera di Udine, e un rappresentante di Cervignano.

Si chiude con fragorosi « evviva » a Trento e Trieste.

Il servizio venne fatto squisitamente dalle signore Sporeni e Simonetti.

La grande sfilata

Alle 17 ha luogo la sfilata al suono delle bande di Gemona (cittadina), Tricesimo, Buia e Artegna.

Al loro passaggio le squadre che più si distinguono e quella di Gorizia riscuotono gli applausi del numeroso pubblico, che assiste alla sfilata.

LA PREMIAZIONE

Ecco l'elenco dei premiati:

Premi assegnati per il convegno

Alle squadre più numerose:

I. medaglia d'oro alla squadra di Codroipo con 80 ciclisti.

II. id. d'argento dorato alla squadra di S. Maria la longa con 29 ciclisti.

III. id. d'argento alla squadra di Cervignano.

Alle squadre provenienti più da lontano:

I. Pordenone, II. Gorizia; fra queste due squadre l'assegnazione del rispettivo premio è affidata alla sorte, provenendo ambedue da eguale distanza.

III. squadra di Palmanova.

Alla squadra di almeno 10 ciclisti col miglior costume uniforme:

I. Unione Velocipedistica Udinese, II. Meretto di Tomba.

Ai più giovani ciclisti che prendono parte alla sfilata:

Madaglia d'argento alla graziosa bambina Ellero di appena 6 anni da Tricesimo;

Idem al bambino Alcide Vanelli di Palmanova.

Premi speciali

Grande medaglia d'oro. (Dono del nostro sindaco) alla squadra « Audax » proveniente più da lontano: Assegnata alla sqnadra di Pordenone.

Grande medaglia d'oro (dono dell'on. Caratti) alla società più numerosa proveniente d'oltre confine: Assegnata alla squadra di Cervignano.

Grande medaglia d'argento dorato (dono della locale Presidenza del Tiro a segno) alla seuadra più numerosa con fanfara: Assegnata a quella di Codroipo.

Grande medaglia d'aıgento dorato (dono di un gruppo di ciclisti Gemonesi) alla squadra più numerosa (tenuto conto della distanza) proveniente da paesi della Provincia inferiori a 5000 abitanti: Assegnata a S. Maria la Longa.

Medaglia d'argento dorato (dono della direzione della U. V. G.) alla squadra con maggior numero di signore: Assegnata a quella di Udine.

Grande medaglia d'argento (dono della locale sezione del T. C. I.) alla società più lontana rappresentata con bandiera: Assegnata a Verona, rappresentata da 2 ciclisti.

Durante la proclamazione dei premiati le tre bande riunite, le due cittadine e quella d'Artegna, eseguiscono sotto la direzione del maestro Fezzato, la marcia *Pro Glemona*, che fu applaudita e fatta bissare.

Merita lode il comitato per la buona disposizione del deposito e riparazione macchine e pel servizio di toilettes pei ciclisti, cui furono adibiti i locali delle scuole femminili.

Chiusura della serata

Questa sera abbiamo avuto concerti delle bande di Buia e Artegna. Applaudita quella di Tricesimo che suonò sotto la loggia Municipale.

Riuscito lo spettacolo pirotecnico e di splendido effetto il finto incendio del nostro castello.

Frequentate le due feste da ballo in *Postez* con orchestra Udinese, e nella sala sociale con orchestra Gemonese.

Da S. DANIELE

ARRIVO DELLA BRIGATA « ROMA »

Concerto musicale del 79 fanteria

Ci scrivono in data 8:

Una grande folla di persone sabato mattina si recava incontro ai soldati della Brigata *Roma* (79° e 80° fanteria) i quali al suono di musica e fanfara arrivarono in paese accolti coi segni della più schietta simpatia.

Il corso Umberto gremito di gente che faceva ala alla truppa presentava un bel colpo d'occhio.

La Brigata che si fermerà qui per i tiri collettivi è accantonata con soddisfacente comodità. I signori ufficiali hanno avuto alloggio nelle migliori famiglie, che si tengono onorate di ospitarli.

Ieri sera la banda del 79° fanteria diretta dall'esimio e insieme modesto maestro sig. Gennaro Ascolese, diede per la prima volta un riuscitissimo saggio della sua bravura con uno scelto programma eseguito sulla spianata sopra la gradinata del Duomo.

La marcia un *saluto a S. Daniele* che il gentile maestro con delicato sentimento di affetto e gratitudine a questa cittadina, compose e fece eseguire dinanzi ad affollatissimo pubblico di cittadini, di signore, di signorine dalle tenui biancheggianti *toilettes*, fra la luce sfarzosa delle lampade elettriche, fra l'allegro bistigliare di militari, di ufficiali, di borghesi, ebbe l'effetto magico di un brillante a solo davanti la platea ed i palchi di grandioso teatro.

Gli altri pezzi del programma furono egualmente ascoltati con attenzione ed aggradimento per l'effetto pieno solenne del complesso dei numerosi strumenti suonati con quella sicurezza, con quel gusto del bello musicale che l'egregio maestro ha saputo trasfondere con arte paziente e difficile nei suoi suonatori.

Per il tempo che i due reggimenti resteranno qui accantonati ogni sera sarà dato un concerto dalle due bande militari e suoneranno le fanfare.

L'animazione della nostra cittadina è indescrivibile che non saprei quanto sia stata più grande nelle altre volte che qui si ebbero militari.

Questa sera lunedì concerto della banda dell'80°. Domani martedì la banda del 79° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia: *d'Ordinanza del 24 Cavalleria*
2. DONIZZETTI: *Fausta* Sinfonia
3. PUCCINI: Gran Fantasia *La Bohème*
4. VERDI: Finale 2. *Aida*
5. BUCCLASSI: Waltzer *Stile moderno*

Da LATISANA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 7:

Nella seduta di venerdì si approvò in seconda lettura il sussidio per le feste del 4 settembre e il sussidio per il restauro del Duomo.

A membri della commissione pellagrosaria riuscirono eletti i signori: Ghion direttore didattico delle scuole; Stroili Antonio, Morossi dott. Cesare, Ballarin Domenico, Marianini dottor Alberto, don Giuseppe Tell, parroco; Cassi Giulio.

Da SPILIMBERGO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 8:

Il consiglio comunale tenne seduta.

Dopo discussione si approvarono le modificazioni fatte dal Ministero ai progetti degli edifici scolastici del capoluogo e frazioni edifici che costeranno 120.000 lire.

Si incaricò la Giunta a fare le dovute pratiche per la costruzione di una via che dal viale Vittorio Emanuele metta in via Volbruna.

Tale via dovrebbe passare sopra quel tratto di roggia nei pressi del molino Zanettini. A circa 5000 lire salirebbe la spesa.

A membri della Congregazione di carità riuscirono ad unanimità di voti i sigg. Merlo Luigi, Colesan Candido e Carlini Antonio.

Da TARCENTO

Annegamento — Incendio

Ci scrivono in data 8:

Un operaio della fabbrica di latterizi, certo Ermenegildo Zuliani, di Pavia di Udine, l'altro giorno andò a bagnarsi nella vasca della fornace profonda da 5 a 6 metri, e non sapendo nuotare si annegò.

Alcuni credono però che possa trattarsi di suicidio, perchè nella giacca del morto venne trovato un biglietto con questa scritta: « Ermenegildo Zuliani manda saluti cordiali alla famiglia di Domenico Felisutti posta in Tricesimo Cassacco ».

**

Nella casa di Giacomo Del Bianco, affittata ad Anna Vidon, a Treppo, ieri scoppiò un incendio causato dalla fermentazione del fieno. I danni si ascendono a L. 1000 per il proprietario e L. 100 per la Vidoni.

Da REMANZACCO

Padre ferito dal figlio

Ci scrivono in data 8:

Certo Luigi Scandini, d'anni 33, rimproverato dal proprio padre Domenico, d'anni 75, per la sua vita scioperata, si scagliò contro il vecchio e lo gettò a terra, causandogli delle gravi fratture e contusioni.

Il medico dott. Musoni, che lo visitò lo dichiarò guaribile in 60 giorni.

Il vecchio venne trasportato all'ospitale di Cividale e il figlio snaturato, che era fuggito, fu poi arrestato dai carabinieri.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Agosto ore 8 Termometro 25.6
Minima aperto notte 20. Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 34,5 Minima 20.2
Media: 26 915 acqua caduta m. m.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo di grande interesse.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(*Seduta del giorno 8 agosto*)

I presenti

Ieri alle 11 il Consiglio provinciale si riunì in sessione ordinaria.

Prima della seduta pubblica vi fu una breve seduta privata, nella quale vennero concordate le proposte per la nomina della presidenza del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Agricola co. Nicolò, d'Andrea Mattia, Asquini avv. Giac., Attimis co. cav. dott. Nicolò, Barnaba Umberto, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti dott. Stefano, Brosadola avv. Giuseppe, Burovich de Zmajevich co. Nicolò, Caratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Cavarzerani avv. G. B., Celotti, dott. Liberale, Ciconi nob. uff. avv. Alfonso, Cignolini dott. Sebastiano, Concari cav. avv. Francesco, Coren cav. avv. Lucio, Cristofori avv. Antonio, Cucavaz cav. dott. G., Da Pozzo cav. avv. Odorico, Deciani co. cav. dott. Francesco, Etro avv. Riccardo, Frattina co. cav. dott. Basilio, Gori mons. prof. Protasio, Luzzatto cav. Ugo, Magrini cav. dott. Arturo, Marchi avv. Alfonso, Marsilio cav. Fed. Mattiussi Virgilio, Panciera di Zoppola cav. uff. dott. Camillo, Pecile prof. comm. Domenico, Perissini comm. Michele, Pinni cav. Vinc., Pognici avv. Ant., Policreti nob. dottor Carlo, Prampero (di) uff. co. Antonino, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi avv. cav. Pietro, Rizzi Guglielmo, Rota co. dott. Lod., Roviglio cav. ing. Damiano, Sbuelz Giovanni, Trento (di) co. uff. Antonio, Trinko sac. prof. G., Venier Romano cav. Luigi.

Scusarono la loro assenza i consiglieri cav. Antonio Faelli, co. Francesco Rota, cav. Giuseppe Lacchin, nob. cav. avv. Gustavo Monti, Umberto Barnaba, dott. Daniele co. Asquini, avv. Cesare nob. Morossi.

Vennero nominati scrutatori i consiglieri dott. Giuseppe Biasutti, avv. Giuseppe Brosadola e cav. Luigi Venier Romano.

Commemorazione

Il Presidente co. Zoppola commemorò con sentite parole il consigliere *avv. E. Franceschinis*, testè decesso.

S'associarono il comm. Renier per la Deputazione provinciale, il co. comm. A. di Prampero che comunica pure la morte del cav. co. *Giovanni Ciconi Beltrame*, che fu per parecchi anni consigliere e deputato provinciale.

Per Franceschinis parlarono anche il comm. M. Perissini, il nob. dott. Carlo Policreti e il cons. delegato cav. Vitalba che rappresenta il Prefetto.

Il Consiglio s'associa alle commemorazioni ed approva di presentare le condoglianze alle famiglie dell'avv. E. Franceschinis, e del co. G. Ciconi-Beltrame. Si passa quindi all'ordine del giorno.

La rielezione della Presidenza

del segretario e vice-segretario del Consiglio

A Presidente viene eletto il cav. uff. dott. Camillo conte Panciera di Zoppola con voti 41, a vice-presidente il comm. prof. Domenico Pecile con voti 40, a segretario il cav. Ugo Luzzatto con voti 42, a vice-segretario il conte Francesco Rota con voti 37.

La Deputazione provinciale

Presidente comm. Ignazio Renier con voti 41, deputati effettivi: Dott. Bortolotti con voti 40, Concari 40, avv. Plateo 40, avv. nob. Cesare Morossi 40, co. uff. A. di Trento 40, cav. ing. D. Roviglio 40, cav. avv. Odorico Da Pozzo 39, co. Nicolò Burovich 39, avv. G. B. Cavarzerani 39, cav. Licurgo Sostero 38; deputati supplenti: cav. dott. Arturo Magrini voti 41, cav. avv. Antonio Pognici 40, conte cav. dott. Lodovico Rota 38, nob. Andrea Caratti 37.

Si possa quindi alla nomina delle varie commissioni.

Dimissioni respinte

Il Consiglio non accettò le dimissioni presentate dal neoeletto consigliere ing. Lorenzo De Toni e dal consigliere L. Sostero, ed incaricò il presidente della Deputazione di far pratiche affinchè le dimissioni vengano ritirate.

Contributo della Provincia per la lotta contro la filossera

Dopo discussione è approvato il seguente ordine del giorno della deputazione provinciale:

Il Consiglio Provinciale di Udine, letta la relazione della Deputazione Provinciale, delibera di iscrivere nel bilancio del 1905 e degli anni seguenti fino a nuove determinazioni

a) la somma annua di L. 800 a favore dell'Associazione Agraria Friulana, in luogo delle L. 1000 fin qui stanziate, per la difesa del Friuli dalla filossera;

b) la somma annue di L. 400 da corrispondersi in parti uguali ai Consorzi cooperativi antifillosserici di Cividale e di Palmanova, quale concorso della Provincia per porli in grado di raggiungere i fini propostisi coi rispettivi loro programmi.

**

Gli altri oggetti vengono rimandati alla prossima seduta che avrà luogo il giorno 16 agosto.

Non possiamo che compiacerci delle nomine di ieri al Consiglio provinciale. Esse dimostrano che il Governo della Provincia prosegue secondo la buona antica tradizione locale (altrove abbandonata), e cioè che si chiama a cooperare nell'amministrazione gli elementi delle due correnti politiche.

Rieletta l'intera Deputazione, furono nominati supplenti insieme ai consiglieri Andrea Caratti e Magrini, i neo-eletti consiglieri Antonio Pognici e Lodovico Rota. E tali scelte, fecero ottima impressione.

ASSOCIAZIONE DEGLI IMPIEGATI COMUNALI

Nella seduta del consiglio direttivo che ebbe luogo sabato sera venne accolta la domanda recentemente presentata dagli impiegati del dazio consumo intesa ad ottenere la loro inscrizione quali soci effettivi della Associazione.

Venne pure stabilito in massima di iniziare le pratiche opportune verso l'onorevole Rappresentanza Comunale affinchè vedesse il modo di migliorare la sorte del detto personale sia pure indipendentemente da qualsiasi riforma nell'organico e nei servizi.

Il consiglio deliberò poi di sollecitare le pratiche per la costituzione della Federazione generale dei dipendenti dal Comune incaricando due dei suoi membri degli studi necessari.

No la taca!

Siamo inclinati a credere che il *Paese* si sia messo sopra una strada che non lo toglierà dalla clandestinità, in cui lentamente ma naturalmente è caduto — malgrado i numeri del lotto e la voce del bravo Antonioli, — nè gioverà a rialzare le sorti dell'amministrazione comunale.

Alle nostre pacate osservazioni intese a dimostrare che spettava all'on. Girardini, quale capo del partito, la principale responsabilità delle condizioni attuali del comune — sopratutto nei riguardi finanziari per la soluzione voluta da lui principalmente dare alla questione dell'illuminazione elettrica, con grave perdita dell'erario comunale e per ciò invocammo e invocheremo sempre la testimonianza serena e sincera del comm. Perissini — alle osservazioni intese a spiegare che la cittadinanza è stanca di assistere alle vecchie diatribe e domanda (lo ha manifestato solennemente nei comizii recenti) un governo di opere utili non di inutili discorsi — intese a dimostrare che era cattiva guerra per il *Paese* trar fuori l'argomento del carattere degli avversari, mentre aveva in casa un democratico che era venuto a chiedere appoggio al *Giornale di Udine* per combattere un altro democratico, l'illustre patriotta Seismit-Doda — intese a dimostrare che l'affare dell'appalto mancato è un così grave errore amministrativo da indurre l'on. Girardini a giurare che non si tirerà fuori mai più la questione dell'appalto Trezza; — a queste pacate osservazioni il *Paese*, che dapprincipio pareva disposto a ragionare, si è messo da tre numeri a a scrivere articoli pieni d'ingiurie con un crescendo che nel numero ultimo ha raggiunto il vero carattere umoristico; e pare la parlata del famoso bidello ferravilliano, eccitato da un bicchierino d'absinthe.

Sbaglia il *Paese*, se crede così d'indurci in un'altra contesa personale. Il suo vecchio frasario non fa soltanto sorridere noi, ma anche i suoi amici: e sbaglia di più se crede d'indurre noi e i nostri amici a desistere dalla critica onesta e doverosa, con queste forme plebee, che non avrebbe dovuto mai adoperare — sopratutto non dovrebbe adoperare dopo l'entrata nella Giunta comunale di elementi ex-moderati e liberali progressisti che non sono stati mai amici di tale genere di lotte infecondo e incivile.

Invece di dire insolenze, non potrebbe il *Paese* spiegarci una buona volta perchè da tre anni non si dà la resa dei conti comunali e perchè si indugia a liquidare il palazzo delle scuole?

Beneficenza

Il cav. dott. Domenico Rubini, per onorare la memoria del suo venerato padre offrì L. 100 a favore della sezione maschile del Ricreatorio festivo Udinese e L. 100 a favore della sezione femminile che fu inaugurata in questi giorni.

Le due istituzioni rendono le più vive grazie al generoso benefattore.

I F(
del conte
Colpito più
età, mancava
nuele-Giovann
cittadino, da
esclusivament
Erede del c
giovane età,
ebbe in prima
di Treviso, ec
la nob. co. Ie
stinta, defunt
cui memoria
ebbero la ve
apprezzare lo
mente che
simpatiche d
crazia; da q
Vittoria mog
Margherita m
Gropplero ed
Enrico dei co
Il largo ce
vanni Ciconi
vita pubblica
con zelo e d
anni consigl
S. Daniele;
Mandamento
sigliere Prov
anni membro
vinciale per
sidente del C
di Ricovero,
a che la in
lo costrinse
occupazione
reti domestic
affetti e le
figlie, che a
Nei tempi
austriaca, qu
concorse sen
negli aiuti a
riva la emi
ventù, appar
di cose che
del Veneto;
prima Giunt
tenza dello
Ebbe anch
invidiabile f
in cui prese
Alle figlie
le nostre si
Questa m
guirono i f
solenne ma
doglio. Vi p
vanta la cit
Nel cortil
Lovaria era
ginnti dai p
nobile fami
Cominciav
torità e rap
piano superi
su appositi
La
Il cadave
bara di zin
in un salo
ardente.
Tutto all
fiori e la c
Vittoria. C
recare l'est
Salì poi
doti e il vi
benedì la s
Quindi il
senza dei d
tato nella
funebre.
La via L
che attende
Questo, lu
pava gran
si mise in
Insegne
tuto Tomad
parti masch
di Ricovero,
fraternite,
corone la c
modianti, c
colla salma
bardati a n
urbani e da
prime fami
L'impresa
cke e Belgr
rettezza de
sua fama.
Subito do
vano i gen
conte Andre
de Brandis
Florio, ma
conte Leona
Nel lungl
l'ultima pa
tato il co
Prampero,
tario del Te
Doretti, il
tirana, con
conte Ottav

I FUNERALI
del conte Giovanni Ciconi

Colpito più che dal male, dalla grave età, mancava di vita il co. cav. Emanuele-Giovanni Ciconi-Beltrame, probo cittadino, da qualche tempo ritirato esclusivamente nella vita domestica.

Erede del co. Teobaldo Beltrame in giovane età, ne assunse il cognome; ebbe in prima moglie una co. Bianchini di Treviso, ed in seconde nozze sposò la nob. co. Isabella Albrizzi, dama distinta, defunta già da vari anni, ma la cui memoria è ancora viva in quanti ebbero la ventura di conoscerla e di apprezzare le sue qualità di cuore e di mente che la resero una delle più simpatiche dame della nostra aristocrazia; da questa ebbe le tre figlie, Vittoria moglie al co. Daniele Florio, Margherita moglie al co. dott. Andrea Gropplero ed Antonietta, moglie al nob. Enrico dei co. De Brandis.

Il largo censo permise al co. Giovanni Ciconi-Beltrame di dedicarsi alla vita pubblica, e vi attese attivamente con zelo e diligenza; fu per moltissimi anni consigliere Comunale di Udine e S. Daniele; rappresentò lungamente il Mandamento di S. Daniele quale Consigliere Provinciale; fu per moltissimi anni membro della Commissione Provinciale per le Imposte Dirette e Presidente del Consiglio Amm. della Casa di Ricovero, carica che conservò fino a che la inesorabile legge di natura lo costrinse ad abbandonare qualsiasi occupazione e a restringersi fra le pareti domestiche, ove ebbe costanti gli affetti e le cure amorose delle sue figlie, che amò con affetto vivissimo.

Nei tempi ultimi della dominazione austriaca, quando era pericoloso il farlo, concorse sempre ed assai largamente negli aiuti a quel Comitato che favoriva la emigrazione della nostra gioventù, apparecchiando così quello stato di cose che condusse alla liberazione del Veneto; nel 1866 fu membro della prima Giunta Comunale dopo la partenza dello straniero.

Ebbe anche la fortuna di una salute invidiabile fino a questi ultimi tempi in cui presentì prossima la fine.

Alle figlie ed ai congiunti rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Questa mattina alle otto e mezzo seguirono i funerali che riuscirono una solenne manifestazione di generale cordoglio. Vi partecipò quanto di più eletto vanta la città.

Nel cortile interno del palazzo di via Lovaria erano raccolti numerosi coloni giunti dai possedimenti agricoli della nobile famiglia.

Cominciavano a giungere intanto autorità e rappresentanze che salivano al piano superiore per apporre la loro firma su appositi albi.

La camera ardente

Il cadavere del Conte giaceva in una bara di zinco, portata su di un rialzo, in un salotto trasformato in camera ardente.

Tutto all'intorno candelabri accesi, fiori e la corona della figlia contessa Vittoria. Continuo il pellegrinaggio per recare l'estremo saluto alla salma.

Salì poi una lunga schiera di sacerdoti e il vicario del Duomo mons. Rizzi benedì la salma.

Quindi il feretro fu chiuso alla presenza dei desolati congiunti e fu portato nella via ove attendeva il carro funebre.

Il corteo

La via Lovaria era gremita di gente che attendeva per unirsi al corteo. Questo, lunghissimo, tanto che occupava gran parte di via della Prefettura, si mise in moto col seguente ordine:

Insegne religiose, orfanelli dell'istituto Tomadini, orfanotrofio Renati, reparti maschile e femminile della Casa di Ricovero, associazioni religiose, confraternite, carro carico di magnifiche corone la croce, quindici sacerdoti salmodianti, carro funebre di prima classe colla salma, tirato da quattro cavalli bardati a nero e fiancheggiato da vigili urbani e dai domestici in livrea delle prime famiglie della città.

L'impresa delle pompe funebri Hocke e Belgrado, fu per l'ordine la e correttezza del servizio all'altezza della sua fama.

Subito dopo il carro funebre venivano i generi conte Daniele Florio, conte Andrea Gropplero e conte Enrico de Brandis ed i congiunti conte Filippo Florio, marchese Corrado de Concina, conte Leonardo de Concina ed altri.

Il seguito

Nel lunghissimo seguito che formava l'ultima parte del corteo, abbiamo notato il conte senatore comm. A. di Prampero, l'on. Morpurgo col segretario del Teatro Sociale dott. Virginio Doretti, il Generale marchese di Sartirana, comandante del Presidio, il conte Ottaviano di Prampero, il dott. Costantino Perusini in rappresentanza del Comune, il consigliere di Prefettura cav. Magaldi per il Prefetto, il cav. Bardusco, i conti Francesco e Ulderico Gropplero, il sig. G. B. Volpe, il marchese Paolo di Colloredo di S. Sofia, il dott. nob. Enrico dal Torso, l'avv. G. B. Billia, il conte Guido Beretta, il cav. Attilio Pecile, il cav. Beltrame, il sig. Giuseppe Broili, il rag. Luigi Spezzotti, il conte Carlo Caiselli, il conte Francesco Deciani, l'avv. nob. Alfonso Ciconi consigliere Provinciale, il geometra Corradini di S. Daniele, il sacerdote Luigi Narduzzi, pure di S. Daniele, il sig. Francesco Orter, l'ing. cav. Heimann, il sig. Enrico Passero, il cav. Miani, il maestro Bruni per la Congregazione di Carità, il conte Porta, l'ing. De Toni, il dott. Campeis, il cav. Ugo Luzzatto, il conte Adamo Caratti, il conte Andrea Caratti, il nob. uomo Duodo, il cav. Merzagora, il conte Gustavo Colombatti, il conte cav. uf. Antonio di Trento, il conte Giacomo Colombatti, il conte Sbruglio.

Il cappellano dell'ospitale don Comelli, l'assessore Comelli, il cav. Francesco Leskovic, il sig. Ferrario, il cav. dott. F. Stringari, il dott. Federico Barnaba, l'avv. Della Rovere, l'avv. Ballini, il sig. Valle per la Società Operaia che inviò il vesillo sociale, il notaio Perissini, i medici Berghinz, Angelini e Pitotti, il prf. cav. Fabio Celotti, il sig. Fanna, il sig. Adolfo Parma, il sig. Morelli De Rossi, l'avv. P. Linussa, il cav. ing. Rizzani, il cav. G. M. Cantoni, il dott. Marzuttini cav. Carlo, l'avv. co. Gino di Caporiacco, il co. Giuliano di Caporiacco, l'avv. Chiussi, l'avv. Borghese, il sig. Gino Giacomelli, lo scultore Liso, i conti Massimiliano e Antonio Orgnani, il cav. uff. L. Fracassetti, l'avv. Leitemburg, il cav. F. Braidotti, il co. ing. Valentinis, il marchese Ferdinando Mangilli, il prof. Occoferri direttore del Collegio di Toppo e moltissimi altri.

Il lungo corteo fra due fitte ale di popolo che si scopriva riverente, giunse per le vie della Prefettura, Manin, e della Posta, alla chiesa metropolitana ove fu celebrato l'ufficio funebre.

Le corone

Diamo l'elenco completo delle corone: Vittoria e Daniele al loro papà - Margherita ed Andrea al loro papà - Antonietta ed Enrico al loro papà - Famiglia Remondini di Bassano - Famiglia Gropplero - Caterina Minisini all'amato zio - Isabella, Elena, Ina al caro nonno - Cecilia ed Emanuella al caro nonno - Giovanni e Lucia al caro nonno - Filippo Florio al conte Ciconi-Beltrame - Famiglia de Brandis - La cognata Cecilia - Paola di Colloredo al suo padrino - Famiglia Volpe - Al conte Giovanni Ciconi Vittoria e Leonardo de Concina - Pietro Baletti - Famiglia Minisini.

Al Cimitero

Dopo l'ufficio funebre il corteo si rimise in moto e per le vie Cavour e Poscolle giunse al Cimitero.

Quivi nell'atrio il consigliere comunale dott. Perusini, pronunciò un breve ma elevato discorso ricordando le pubbliche benemerenze dell'Estinto e portando a lui l'estremo saluto a nome della rappresentanza comunale.

Rispose ringraziando con commosse parole a nome della famiglia e dei parenti il conte Andrea Gropplero.

Dopo ciò la salma venne calata nella tomba di famiglia.

LA FIERA DI S. LORENZO
Il primo giorno
del mercato bovino ed equino

Quest'oggi, primo giorno della tradizionale fiera di S. Lorenzo il mercato è molto animato per grande concorso di bestiame bovino ed equino.

Bellissimi capi così nei bovini come nei cavalli. Di questi ultimi parecchi di valore e quali da parecchio tempo non si vedevano sul mercato.

Fu venduto un paio di buoi da macello, bellissimi per 1500 lire. Acquirente il sig. De Lorenzi di Palmanova, venditore il sig. Chiopris detto Cordoner.

I prezzi dei bovini da macello sono sostenuti. Buoi a lire 145 il quintale, vacche a lire 125 al quintale.

Calmi i prezzi dei vitelli.

Entrarono nel mercato 256 buoi, 458 vacche, 379 vitelli, 117 cavalli e 17 asini.

In generale scarsità di affari, almeno fino alle 11.

Un negoziante che se ne va.

Il signor Giovanni Fontanini, noto e stimato orologiaio ed orefice, lascia oggi la nostra città per stabilirsi a Moggio dove aprirà un grande negozio dell'arte sua in cui è maestro. I colleghi e gli amici gli augurano quella fortuna che la sua abilità si merita e gli inviano affettuosi saluti ed augurii per il più lieto avvenire.

LA SECONDA ASCENSIONE DEL PALLONE

avrà luogo quest'oggi in Piazza Umberto I° alle ore 18 (6 pom.).

Assieme col capitano Franz Brunner entreranno nella cesta altri due notissimi signori della città.

Anche per questa seconda ascensione vi è grande aspettativa e interessamento.

Si pregano i signori proprietari di negozi, botteghe, officine ecc. di chiudere alle 17-17.30 affinchè i loro impiegati, giovani di studio, operai, ecc. possano assistere a uno spettacolo che certo non sarà tanto presto rinnovato.

—

Il biglietto d'ingresso in Piazza Umberto I. e sul Colle del Castello costa *centesimi dieci*; ingresso ai palchi *centesimi cinquanta*.

Il «Centauro» fu già portato in Piazza Umberto I e cominciano le manovre di gonfiamento.

Altre medaglie
per le Mostre delle Vetrine

La benemerita Unione Esercenti, ha accordato, per la Mostra delle Vetrine:

Una medaglia d'argento dorato, due d'argento e tre di bronzo.

Piccolo Fallimento. Ad istanza delle ditte Zini-Cortesi e Berni di Milano per fallimento di Biasoni Noè, esercente forno ed osteria in S. Daniele, fu rimessa la pratica al Pretore di S. Daniele del Friuli e nominato Commissario Giudiziale l'avv. Emilio Gonano.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 31 luglio al 6 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	16
» morti »	—	»	1
» esposti »	1	»	—

Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Pertoldi battiferro con Virginia Driussi operaia di cotonificio — Luigi Lenisa operaio con Maria Vecchiatto setaiuola — Giovanni Allegra r. impiegato con Luigia Crespi-Reghizzi agiata — Co. Antonio Beretta possidente con nob. Gabriella Orgnani agiata — Gio. Batta Borta guardia carceraria con Angela Feruglio casalinga — Domenico Sola industriante con Maria Marcon casalinga — Dott. Egidio Madrassi impiegato con Maria Pietra agiata — Riccardo Cuttini orefice con Mercede Querincig casalinga — Carlo Selz impiegato con Stefania Valle casalinga — Antonio Kuhnel negoziante con Quirina Martinuzzi casalinga — Fausto Tremonti professore di lettere con Alba Boscariol civile.

MATRIMONI

Umberto Masutti fornaio con Anna Romanutti serva — Gio. Batta Toffoloni scalpellino con Pierina-Gemma Zanier casalinga — Rag. Tullio Pischiutta impiegato con Ada Carnelutti agiata — Giovanni Gatti impiegato ferrov. con Maria Vannini maestra elementare — Giuseppe Vesca scrivano con Elisa Zuliani casalinga — Alessio Valentinuzzi agricoltore con Pierina Modonutto contadina — Silvio Zilli impiegato ferrov. con Amalia Taddio agiata — Roberto Colla rigattiere con Rosa Marcotti casalinga — Ugo De Cecco muratore con Teresa Fontanini sarta — Eugenio Comparini meccanico con Ida Trevisan operaia.

MORTI A DOMICILIO

Maria Rossetti-Canciani fu Cesare d'anni 59 agiata — Gio. Batta Collino di Pietro di anni 9 scolaro — Filomena Zoratti fu Pietro d'anni 63 civile — Amedeo Driussi di Alessandro d'anni 1 — Lorenzo Fantini fu Giacomo d'anni 64 commissionato — Elsa Morgante di Annibale d'anni 4 e mesi 11 — Iolanda De Marzio di Alessandro di mesi 1 — Luigia Candussio-Grillo di Giovanni d'anni 25 agiata — Maria Galateo di Luigi di anni 1 e mesi 3 — Giacomo Vacchiani fu Giuseppè d'anni 82 calzolaio — Antonio Lodolo di Angelo di mesi 1 e giorni 20 — Bianca Rossetti di Giuseppe di giorni 28 — Faustina Pittoni di anni 1 e giorni 4 — Vittorio Zandonà di Giuseppe di mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Salvadori di Luigi di mesi 1 — Domenico Del Bianco di Pietro di mesi 2 — Giacomo Plozzaro fu Osualdo d'anni 80 tessitore — Filomena Chiandetti-Bon fu Giovanni d'anni 43 casalinga — Iree Ongaro di Giuseppe d'anni 5 — Teresa Beltrame-Storam fu Domenico d'anni 74 contadina — Celeste-Maria Turello di Giovanni di mesi 10 — Antonio Colavizza fu Giuseppe d'anni 61 impiegato — Bernardo Fontanini di Angelo d'anni 5.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Giuseppe Lopez d'anni 22 soldato nel 14° regg. Fanteria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Luigi Lendi di mesi 8 e giorni 28 — Maria Ricucci di mesi 6 e giorni 8 — Eugenia Areni di mesi 6 e giorni 24.

Totale N. 27

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Domani alle ore 20.30 si rappresenteranno:

I. *Manuel Menendes* opera in un'atto del maestro Filiasi.

II. *Cabrera* opera in un atto del maestro Gabriele Dupont.

Un ponte che crolla
al passaggio di un treno
125 MORTI

Pueblos (Colorado), 8. — Iersera mentre il treno celere della « Missouri Pacific Railwayl » proveniente da Denver passava il ponte presso Eden ad otto miglia da qui, il ponte rovinò. La locomotiva e tre vagoni precipitarono nel fiume. Soltanto un vagone-letto e quello restaurant rimasero sul binario. Il numero dei morti si fa ascendere a 125. Il crollo del ponte sarebbe avvenuto perchè i piloni erano stati mossi dalla piena in seguito alle abbondanti pioggie.

L'ORFANOTROFIO DI STRASSBURGO IN FIAMME
Un milione di danni

Strasburgo, 8. Nella notte di sabato scoppiò un incendio nell'orfanotrofio. Il fuoco si propagò alla chiesa della Maddalena che bruciò completamente. I preziosi tetti istoriati furono distrutti. Il danno ascende a un milione.

I bambini furono tutti salvati.

Il GENERALE STOSSEL SUICIDA?

Berlino 8. — Il « Berliner Lokal-Anzeiger » ha da Tokio: Una giunca arrivata a Cifu ha recato la notizia che il generale Stössel, comandante di Porto Arturo, si è ucciso perchè la guarnigione vorrebbe capitolare e non risponderebbe più al fuoco dei giapponesi.

Un proiettile che uccide un soldato e ne ferisce 37

Bochum 8. — Durante le esercitazioni di tiro un proiettile scoppiando uccise un soldato e ne ferì 37.

IL COLLE DEL LUPO

Londra, 8. Confermasi che i giapponesi sono padroni del Forte del Lupo presso Port-Artur.

La posizione è importante aprendo la via a nuove conquiste, ma non tale però da determinare l'immediata caduta della fortezza.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 18.10 a 18.25
Frumento comune da l. 17.50 a 17.80
Segala da l. 12.25 a 12.60
Granoturco fino da l. 14.25 a 14.50
Granoturco comune da l. 13.50 a 14.—

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Pomi da l. 10.— a —.—
Uva a l. 40.—
Pesche da l. 14.— a 100.—
Prugne da l. 4.— a 30.—
Pere da l. 10.— a 35.—
Susine da l. 7.— a 12.—
Nocciuole da l. 25.— a 35.—

Principegh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti